

CLIMA

Il 2016 diventa l'anno più caldo della storia

di Sara Gandolfi

Ce ne siamo accorti tutti. Adesso sono anche gli scienziati a dirlo: il 2016 è stato l'anno più caldo della storia. Almeno da quando esistono le misurazioni sul clima. E già l'Antartide è a rischio.

a pagina 29



EL NIÑO

Fenomeno che si instaura nel Pacifico centro-orientale a cavallo dell'equatore causando effetti sul clima su scala quasi globale. Ogni 5-7 anni, ma negli ultimi tempi più rapidamente, le acque diventano più calde fino alle coste di Ecuador e Perù. In spagnolo significa «Il Bambino» perché inizia a manifestarsi intorno a Natale.

I meteorologi: «Il 2016 è l'anno più caldo della storia»

L'allarme: effetto dei gas serra e del Niño. Le foto della Nasa: in Antartide declino irreversibile

DALLA NOSTRA INVIATA

MARRAKECH Manca ancora qualche settimana a Capodanno, ma gli scienziati ne hanno già la certezza: il 2016 sarà l'anno più caldo della storia, o almeno da quando l'uomo ha iniziato a misurare la «febbre» del pianeta. La temperatura media della superficie terrestre è superiore di 1,2° a quella del periodo preindustriale, e tutto lascia presagire che il trend non cambierà. A confermarlo arrivano le immagini scattate dalla Nasa sull'Antartide, che testimoniano il «declino irreversibile» dei ghiacciai nell'estremo sud del mondo.

E stata l'Organizzazione meteorologica mondiale a dare i numeri del surriscaldamento, in margine al vertice-Onu sul clima che da oggi entra nel vivo con l'arrivo dei capi di Stato e di governo in Marocco. Da gennaio a ottobre la superficie terrestre ha superato di 0,88° le temperature medie del periodo di riferimento — 14°, tra il 1961 e il 1990 — e di circa 1,2° quelle preindustriali, polverizzando il record dell'anno scorso (+0,77°). Per chi ama le hit parade, i primi sedici anni di questo secolo sono stati i più caldi della storia scientifica, con l'aggiunta del 1998.

Al vertice di Marrakech si respira sabbia e inquietudine. La prima arriva dal deserto che

circonda la città e avanza verso nord, la seconda dal trionfo del «negazionista» Trump in Usa. L'unica certezza sono i numeri dell'emergenza climatica, che neppure il magnate americano può cambiare. Mentre i negoziatori si arrovelano su come realizzare gli impegni dell'Accordo di Parigi, le misurazioni scientifiche dimostrano che l'ambizioso limite di +1,5° è quasi raggiunto, benché le emissioni di CO2 siano da tre anni stabili.

Il surriscaldamento è in buon parte dovuto alla corrente di El Niño, particolarmente potente tra il 2015 e il 2016. «In alcune zone della Russia artica le temperature hanno superato di 6-7°C le medie di lungo

periodo — ha osservato il segretario esecutivo della Wmo, Petteri Taalas —. Noi siamo abituati a misurare le differenze in frazioni di grado, ora tutto è diverso».

La febbre non colpisce soltanto le estremità del pianeta. Oltre il 90% dell'emisfero settentrionale, fuori dai Tropici, ha superato di almeno un grado la media del periodo di riferimento. A catena, sono da record tutte le variabili climatiche, dal disgelo del Mar Artico all'innalzamento degli oceani. Il presidente della Banca mondiale, Jim Yong Kim, ha presentato il conto: 26 milioni di nuovi poveri ogni anno, con un costo di 520 miliardi di dollari.

Sara Gandolfi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

26

Milioni, è il numero di persone ogni anno costrette alla povertà a causa dei grandi eventi climatici secondo uno studio presentato dalla Banca mondiale

Il record

La temperatura media della superficie terrestre supera di 1,2° quelle preindustriali

